



Ministero dell'Istruzione



Istituto nazionale per la valutazione
del sistema educativo di istruzione e di formazione

PROVA DI ITALIANO - Scuola Primaria - Classe Quinta - Fascicolo 1

Rilevazione degli apprendimenti

PROVA DI ITALIANO

Scuola Primaria

Classe Quinta

Fascicolo 1



Spazio per l'etichetta autoadesiva

Gentile studente, desideriamo informarti che i dati relativi alla prova che stai per svolgere sono raccolti per le finalità stabilite da una legge nazionale (D.Lgs. n. 62 del 13 aprile 2017); la finalità è quella di rilevare il livello di apprendimento conseguito nelle materie di italiano, matematica ed inglese da parte degli studenti a livello nazionale. Questo compito è stato affidato all'INVALSI che tratterà i tuoi dati nel rispetto di quanto stabilito dalla normativa sulla protezione dei dati (Regolamento UE n. 2016/679 detto anche GDPR). Puoi trovare tutte le informazioni sul trattamento dei tuoi dati sul sito dell'INVALSI, nella sezione Privacy.

ISTRUZIONI

La prova è composta da due testi che dovrai leggere per poi rispondere alle domande che li seguono e da alcune domande di Riflessione sulla lingua.

Le istruzioni prima di ogni domanda ti diranno come rispondere. Leggile dunque con molta attenzione.

Nella maggior parte dei casi per ogni domanda ci sono quattro risposte, ma una sola è quella giusta.

Prima di ogni risposta c'è un quadratino con una lettera dell'alfabeto: A, B, C, D.

Per rispondere, devi mettere una crocetta nel quadratino accanto alla risposta (una sola) che ritieni giusta, come nell'esempio 1.

Esempio 1

Qual è la capitale dell'Italia?		
A.	<input type="checkbox"/>	Venezia
B.	<input type="checkbox"/>	Napoli
C.	<input checked="" type="checkbox"/>	Roma
D.	<input type="checkbox"/>	Firenze

In qualche caso, però, per rispondere dovrai mettere una crocetta per ogni riga di una tabella, oppure dovrai scrivere tu la risposta alla domanda, come nei due esempi che seguono.

Esempio 2

In base al testo che hai letto, quali sono le caratteristiche del protagonista del racconto?		
<i>Metti una crocetta per ogni riga.</i>		
	Sì	No
a) È coraggioso	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) È timido	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
c) Ama lo studio	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
d) Gli piace giocare	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e) Non sa mentire	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Esempio 3

Chi è il protagonista del racconto che hai letto?

Risposta: *Enrico*

Se ti accorgi di aver sbagliato, puoi correggere: devi scrivere **NO** vicino alla risposta sbagliata e mettere una crocetta nel quadratino accanto alla risposta che ritieni giusta, come nell'esempio 4.

Esempio 4

In quale continente si trova l'Italia?

- A. In America
- NO** B. In Asia
- C. In Africa
- D. In Europa

Per fare una prova, ora rispondi a questa domanda.

Quale dei seguenti aggettivi ha significato opposto all'aggettivo *alto*?

- A. Largo
- B. Basso
- C. Stretto
- D. Magro

Per svolgere l'intera prova avrai in tutto un'ora e quindici minuti (in totale 75 minuti) di tempo.

**NON GIRARE LA PAGINA FINCHÉ NON TI
SARÀ DETTO DI FARLO**

IL LIBRO PIÙ BELLO DEL MONDO

Era la sera dell'open day.

Alec si trascinava da un'aula all'altra, si sedeva, si alzava, rispondeva se gli rivolgevano la parola, sorrideva qua e là. Ma non sentiva quasi niente, non si rendeva conto di niente se non di quanto era arida la sua bocca e di quante volte
5 doveva deglutire. E più si avvicinavano le otto, peggio si sentiva.

La preside fece un annuncio all'altoparlante: «Vi invitiamo a recarvi in palestra per una breve presentazione del Programma di Attività Pomeridiane».

Alec notò con piacere che molti genitori e molti ragazzi andavano verso l'uscita. Ciò nonostante, il corridoio che portava in palestra era affollatissimo.

10 Alle otto e un quarto la Preside fece un breve discorso di benvenuto. Poi disse: «E ora ogni gruppo dirà qualcosa su come passa il pomeriggio».

Alec si avvicinò al tavolo del suo gruppo, il "Club dei perdenti", che sarebbe stato l'ultimo a fare la presentazione; si asciugò le mani sui pantaloni, ma quelle continuavano a sudare.

15 I ragazzi del gruppo degli scacchi parlarono a turno delle mosse che avevano imparato, una delle ragazze del Club dell'origami raccontò un po' di storia dell'origami.

Alec deglutì più volte. Da un momento all'altro sarebbe arrivato il suo turno.

20 Un ragazzo e una ragazza del Club di robotica illustrarono i diversi tipi di circuiti elettronici che avevano usato. I ragazzi del Lego mostrarono un castello che avevano progettato e costruito. Il Club di cinese aveva organizzato una piccola recita. Tutti ricevettero applausi.

Alec si ritrovò a sperare in un terremoto, o in un allarme antincendio, qualunque cosa pur di non alzarsi e parlare davanti a tutta quella gente. Ma non poté fare
25 altro.

A un suo cenno, fu tirato fuori un carrello da uno dei ripostigli e fu portato accanto al tavolo. La palestra rimase in silenzio mentre Alec prendeva dal carrello diciotto scatole di plastica, ciascuna con il suo coperchio.

30 Su ciascuna scatola era scritto il nome di uno dei membri del suo club e Alec le dispose davanti ai legittimi proprietari: nessuno dei membri del club sapeva che cosa stava per fare. Alec cercò di sorridere, ma era talmente nervoso che gli venne fuori un ghigno da scimpanzé.

Si mise davanti al tavolo e si rivolse alla folla. «Mi chiamo Alec Spencer e... il nostro gruppo ha diciotto membri e si chiama Club dei perdenti».

35 Quando lo disse, una risatina imbarazzata echeggiò tra la folla. «Voglio dire qualcosa a proposito del nome del club, ma prima invito ogni membro ad aprire la scatola che ha davanti, a prendere il primo foglio in cima alla pila e a correre in quella direzione, così!».

40 Alec tolse il coperchio alla sua scatola. Dentro sembrava che ci fosse una risma di carta, ma in realtà ogni foglio era attaccato al successivo per il margine, con il nastro adesivo, come una lunga fisarmonica. E quando Alec prese il primo foglio e partì di corsa verso l'angolo opposto della palestra, la striscia di carta lo seguì dispiegandosi come la coda di un drago cinese.

45 Era questa la grande idea che gli era venuta il lunedì precedente. Voleva mostrare a tutti cosa facevano i cosiddetti perdenti durante il pomeriggio. Aveva chiesto ai membri del club di spedirgli per e-mail un elenco di tutti i libri che avevano letto e aveva poi stampato tutte le copertine. La fisarmonica di copertine di Alec era talmente lunga che dovette girare a destra e continuare a tirare i fogli dalla scatola.

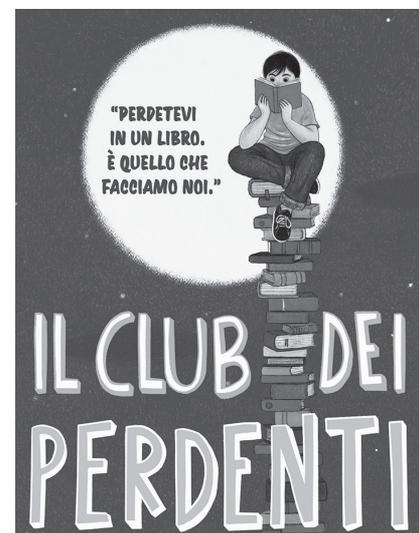
50 Gli altri ragazzi del club scoppiarono a ridere e lo imitarono, tirando fuori i loro fiumi di copertine e attraversando la palestra di corsa. Diciotto lunghissime strisce di carta che partivano dall'angolo della palestra: sembrava l'immagine satellitare dell'enorme delta di un fiume.

55 Quando tutti i ragazzi si fermarono, gli altri alunni e i genitori si avvicinarono per vedere di cosa si trattava. Tutti si misero a parlare, indicando qua e là titoli che ricordavano di aver letto, libri che avevano amato. Alec parlò con voce forte e chiara, una voce che non aveva mai avuto prima. «Potrei riavere la vostra attenzione per un minuto?» Tutti tacquero e lui continuò: «Quelli che state

60 vedendo sono tutti i libri che ognuno di noi ha letto finora nel corso della sua vita. È questo che facciamo nel Club dei perdenti: leggiamo. Nella biblioteca della scuola c'è un vecchio poster che dice "Perdetevi in un libro". È quello che facciamo noi. Ci perdiamo nei libri per ore e ore... Libri su
65 persone e posti diversi. Quando torniamo, portiamo con noi un sacco di roba interessante perché i libri fanno proprio questo: ci fanno perdere un po' di ignoranza e un po' di paura. E perdere la paura significa anche perdere un po' di
70 rabbia... Perciò eccoci. Siamo il Club dei perdenti».

Gli applausi furono così fragorosi che Alec si sentì in imbarazzo. Come faceva sempre, una parte della sua mente, cercò di trovare una scena di un libro che descrivesse quel momento pieno di gioia, di intensità, di vita. Ma gli venne in mente un solo pensiero: *questo è meglio del più bel libro che abbia mai letto!*

75 E aveva ragione.



(Tratto e adattato da: Clements A., *Il club dei perdenti*, ne *Il libro più bello del mondo*, Rizzoli, 2018)

A1. Che cosa accade la sera dell'open day nella palestra della scuola di Alec?

- A. Gruppi di ragazzi partecipano a giochi e gare di fronte ai genitori
 - B. Gruppi di ragazzi fanno vedere ai genitori le ricerche svolte nella biblioteca scolastica
 - C. Gruppi di ragazzi si esibiscono nello spettacolo di fine anno di fronte ai genitori
 - D. Gruppi di ragazzi illustrano ai genitori le attività svolte a scuola durante il pomeriggio
-

A2. Nella prima parte del testo (da riga 1 a 32) l'autore dà molte informazioni su come si sente Alec all'inizio della sera dell'open day. Come si sente Alec?

- A. È tranquillo e a suo agio perché conosce tutti nella scuola
 - B. È in ansia per il compito che deve svolgere
 - C. È eccitato per la presenza di tanti genitori
 - D. Si annoia perché deve aspettare a lungo prima di parlare
-

A3. Di seguito trovi quattro frasi prese dal testo. Quale frase contiene un'informazione che aiuta a capire il motivo dello stato d'animo di Alec la sera dell'open day?

- A. "Alec si trascinava da un'aula all'altra, si sedeva, si alzava, rispondeva se gli rivolgevano la parola, sorrideva qua e là"
- B. "Alec si avvicinò al tavolo del suo gruppo, il 'Club dei perdenti', che sarebbe stato l'ultimo a fare la presentazione; si asciugò le mani sui pantaloni"
- C. "Alec si ritrovò a sperare in un terremoto, o in un allarme antincendio, qualunque cosa pur di non alzarsi e parlare davanti a tutta quella gente"
- D. "La palestra rimase in silenzio mentre Alec prendeva dal carrello diciotto scatole di plastica, ciascuna con il suo coperchio"

A4. Da riga 15 a riga 22 l'autore racconta come i gruppi che precedono quello di Alec espongono i loro lavori e ricevono applausi.

A che cosa serve questa parte nel racconto?

- A. A evidenziare il contrasto tra la disinvoltura degli altri gruppi e il disagio di Alec
 - B. A far capire che a volte i genitori applaudono anche quando non dovrebbero
 - C. A mettere in evidenza la partecipazione dei genitori alle iniziative della scuola di Alec
 - D. A introdurre altri personaggi che interagiscono con Alec la sera dell'open day
-

A5. "Si mise davanti al tavolo e si rivolse alla folla. «Mi chiamo Alec Spencer e... il nostro gruppo ha diciotto membri e si chiama Club dei perdenti». Quando lo disse, una risatina imbarazzata echeggiò tra la folla." (righe 33-35)

Perché quando Alec dice il nome del Club si sente una risatina di imbarazzo tra il pubblico?

- A. Il pubblico pensa che con quel nome i ragazzi stiano facendo uno scherzo divertente
- B. Al pubblico sembra strano che i ragazzi abbiano scelto un nome che richiama un'idea di sconfitta
- C. Il pubblico non approva che il gruppo di Alec abbia scelto un nome che può offendere chi assiste alla presentazione
- D. Nel pubblico, il nome scelto dal gruppo di Alec suscita simpatia e ammirazione

A6. In che cosa consiste la presentazione che Alec fa dell'attività del Club dei perdenti?

- A. Nel distribuire al pubblico le copertine dei libri letti durante l'anno da tutti i membri del Club
 - B. Nel lanciare in aria fotocopie di pagine di libri, ricoprendo il pavimento di tutta la palestra
 - C. Nel correre tirandosi dietro strisce di copertine di libri attaccate tra loro, creando una scena spettacolare
 - D. Nel mostrare alcuni libri costruiti in modo creativo da Alec e dai suoi compagni nel corso dell'anno
-

A7. Quando Alec fa la sua presentazione, gli altri ragazzi del Club scoppiano a ridere e lo imitano. Per quale motivo scoppiano a ridere e lo imitano?

Metti una crocetta per ogni riga.

I ragazzi...	Vero	Falso
a) apprezzano come Alec ha valorizzato il loro lavoro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) hanno voglia di sfogarsi e di muoversi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c) riconoscono che quella di Alec è un'idea originale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d) vogliono fare ridere il pubblico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

A8. Quale risultato produce la presentazione fatta da Alec e dal suo gruppo, quando i ragazzi si fermano?

- A. Crea una grande confusione tra i genitori e permette ai ragazzi di infrangere le regole scolastiche
 - B. Crea un momento di silenzio e di imbarazzo negli altri gruppi di ragazzi e nei genitori
 - C. Crea un'occasione di comunicazione e di condivisione con gli altri ragazzi e i genitori
 - D. Crea una situazione comica in cui ragazzi e genitori non riescono a trattenere le risate
-

A9. In base al testo, da che cosa il gruppo di Alec ha preso l'idea del nome "Club dei perdenti"?

L'idea del nome è stata presa da

.....

A10. Che cosa intende dire Alec con la frase "Ci perdiamo nei libri per ore e ore"? (riga 64)

- A. Non troviamo mai le pagine che ci interessano anche se le cerchiamo a lungo
- B. Ci mettiamo molto tempo a ritrovare il punto dove avevamo interrotto la lettura
- C. Passiamo così tante ore a studiare che non abbiamo più tempo per noi
- D. Ci immergiamo nella lettura dimenticando dove siamo e il tempo che passa

A11. “Quando torniamo, portiamo con noi un sacco di roba interessante” (righe 65-66). Con questa affermazione Alec vuole dire che lui e i suoi amici

- A. dopo aver letto si ritrovano arricchiti di nuove idee, emozioni e conoscenze
 - B. quando tornano dalla biblioteca sono sempre carichi di libri affascinanti
 - C. quando escono da scuola si scambiano materiale utile per lo studio
 - D. dopo aver studiato sono più interessati anche a quello che succede intorno
-

**A12. Alec pensa “questo è meglio del più bel libro che abbia mai letto!” (riga 74) riferendosi a qualcosa che ha raccontato. Come si può sintetizzare ciò che intende Alec con la parola “questo”?
“Questo” è tutto quello che...**

- A. Alec sta leggendo in un libro affascinante
- B. i vari gruppi hanno fatto durante le loro presentazioni
- C. Alec vive dopo essersi lanciato nella presentazione
- D. il pubblico dice e fa durante la sera dell’open day

A13. Dopo aver letto l'intero racconto si capisce che cosa pensano della lettura i membri del Club dei perdenti. Indica quali potrebbero essere i loro pensieri e quali no.

Metti una crocetta per ogni riga.

La lettura...	SÌ	NO
a) serve a far passare il tempo quando non si ha altro da fare	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) è l'attività ideale per chi non ha fantasia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c) permette di entrare in mondi nuovi e sconosciuti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d) dà nuove conoscenze e rende più sicuri	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

A14. Dopo aver letto l'intero racconto come si può completare il titolo?
IL LIBRO PIÙ BELLO DEL MONDO...

- A. è il libro che Alec legge insieme ai ragazzi del Club dei perdenti
- B. è vivere un'esperienza reale ricca di emozioni
- C. è il libro che Alec ha presentato la sera dell'open day
- D. è superare le paure grazie all'aiuto di amici veri

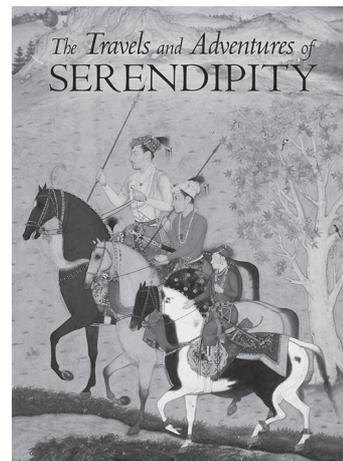
SERENDIPITY: LE INVENZIONI NATE PER CASO

**Ti è mai capitato di avere un'illuminazione mentre pensavi ad altro?
Allora anche tu sei stato vittima della "serendipità".**

Paragrafo 1.

Un'antica favola persiana narra di tre principi, figli di Jafer, re di Serendip (antico nome di Ceylon, attuale Sri-Lanka), che durante il loro viaggio alla scoperta del mondo scoprono continuamente, per caso e per intuito, cose che non stavano cercando: piante, animali, pietre preziose e oggetti sconosciuti.

Dal titolo della favola "Viaggi e avventure dei tre Principi di Serendip", lo scrittore britannico Horace Walpole, nel 1754, inventò il termine *serendipity* per indicare una scoperta fatta per caso mentre si sta cercando qualcos'altro, come accadde ai tre principi.



Il meccanismo di queste scoperte è simile a quello che succede a voi quando vi viene in mente la soluzione a un problema di matematica mentre state pensando a tutt'altro, tipo il compito di italiano o la partita di calcio.

Un celebre esempio di serendipità ce lo dà Cristoforo Colombo: nel 1492 scoprì l'America mentre cercava un passaggio verso occidente per arrivare alle Indie.

Paragrafo 2. PER CASO, MA STUDIATE

Solo dagli anni Trenta del '900, però, grazie a Walter B. Cannon, professore di fisiologia della Harvard Medical School, il termine viene associato alle invenzioni nate per caso (o per sbaglio) in campo scientifico. Se oggi cercate sul dizionario la parola "serendipità", infatti, trovate questa definizione: "capacità di rilevare e interpretare correttamente un fenomeno occorso in modo del tutto casuale durante una ricerca scientifica orientata verso altri campi di indagine".

Tuttavia il caso non basta per fare scoperte così: lo scienziato francese Louis Pasteur diceva che "nel campo dell'osservazione la casualità favorisce solo le menti preparate", in grado insomma di notare l'imprevisto e renderlo costruttivo.

Paragrafo 3. DALL'ANTIBIOTICO... AL DOLCE

Oltre al caso, infatti, ci vuole l'intuito, che si affina grazie a una solida preparazione, come quella che avevano Alexander Fleming e Wilhelm Röntgen, inventori rispettivamente della penicillina e dei raggi X (leggi le storie nei riquadri), scoperte per caso, ma comunque nel corso di esperimenti scientifici.

RAGGI X



L'8 novembre del 1895, 120 anni fa, il fisico tedesco Wilhelm Röntgen scoprì per caso l'esistenza dei raggi X, novità che nel giro di pochi mesi avrebbe rivoluzionato la medicina: l'anno successivo nel Regno Unito era già in funzione il primo dipartimento di radiologia all'interno di un ospedale e nel giro di poco tempo i raggi X cominciarono ad essere usati in tutto il mondo per ottenere immagini delle fratture di ossa e di ferite d'arma da fuoco. Nel 1901 la scoperta fece vincere a Röntgen il premio Nobel.

LA PENICILLINA



Qualcuno sostiene che già gli egizi usassero la penicillina per curare le infezioni. Peccato che non avessero scritto la ricetta! Duemila e 500 anni dopo, nel 1929, il medico scozzese Alexander Fleming riparò la dimenticanza. Infatti, si accorse che su un vetrino di coltura batterica contaminato dalla muffa, la crescita dei batteri si era interrotta. Incuriosito volle approfondire la cosa e inventò il primo antibiotico, uno dei mezzi più potenti che abbiamo per curare le malattie!

Fu invece proprio un caso se il chimico James Schlatter nel 1965 scoprì un dolcificante: per girare le pagine di un libro, si leccò il dito sporco di aspartame, che quel giorno aveva sintetizzato per fare esperimenti su un farmaco anti-ulcera. Assaggiandolo scoprì che era dolce come lo zucchero, ma ci vollero quasi 10 anni perché fosse approvato il suo utilizzo in campo alimentare e dietetico.

Paragrafo 4. INVENZIONI CREATIVE

A volte la serendipità non viene dall'essere i primi a vedere qualcosa, ma dall'essere il primo a vederlo in un modo nuovo. Come fece Percy Spencer quando notò che le microonde dal magnetron (strumento inventato nel 1921 che generava le microonde del segnale radar) avevano sciolto la barretta di cioccolato nella sua tasca.

Non era stato il primo a notare che le microonde generavano calore, ma è stato l'unico a pensare di utilizzarle per cucinare cibo.

Nella figura del suo brevetto appare la prima cosa che Spencer e i suoi colleghi provarono a cucinare col nuovo forno: il pop-corn.

E come finisce la storia dei principi di Serendip?

A furia di scoprire le cose per caso o per intuito, divennero i più saggi di tutto il regno.

(Tratto e adattato da: www.focusjunior.it; www.ilpost.it)

B1. Nel sottotitolo trovi la parola “illuminazione”. Indica in quale frase questa parola viene usata con lo stesso significato che ha nel testo.

- A. Nelle case moderne gli architetti curano molto l’illuminazione degli ambienti
 - B. Nel mio paese l’illuminazione pubblica spesso funziona male e crea grossi problemi
 - C. Sfogliando il libro ho avuto un’illuminazione su come svolgere il tema
 - D. L’illuminazione era così scarsa che non si potevano distinguere i visi delle persone
-

B2. Nel Paragrafo 1 l’autore parla di un’antica favola persiana per spiegare

- A. da dove viene il termine serendipità
 - B. che quello che il testo dice sulla serendipità è frutto di fantasia
 - C. che il concetto di serendipità è poco scientifico
 - D. in quanto tempo il termine serendipità si è diffuso
-

B3. Come viene definito il termine *serendipity* nel Paragrafo 1? Copia le parole usate per spiegare questo termine.

Il termine *serendipity* indica

.....

.....

B4. Qual è l'elemento di novità introdotto nel Paragrafo 2 rispetto al significato della parola *serendipità*?

- A. Viene sottolineato che alla base delle scoperte fatte per caso ci sono degli errori
 - B. Viene detto che la definizione di serendipità presente nei dizionari è sbagliata
 - C. Vengono elencati i molti significati che la parola serendipità ha assunto dal '900
 - D. Viene specificato che a partire dal 1930 il concetto è usato nell'ambito della ricerca scientifica
-

B5. Il titolo del Paragrafo 3 è "DALL'ANTIBIOTICO... AL DOLCE". In questo paragrafo viene chiarito qual è l'antibiotico e qual è il dolce di cui si parla nel titolo.

Scrivi qual è l'antibiotico e qual è il dolce.

Antibiotico:

Dolce:

B6. Nel box sulla penicillina si dice che il medico Alexander Fleming “riparò la dimenticanza”. A che cosa si riferisce nel testo la parola “dimenticanza”?

- A. Al fatto che gli egizi usavano già la penicillina per curare le infezioni
 - B. Al fatto che gli egizi non hanno scritto la ricetta della penicillina
 - C. Al fatto che Fleming ha usato un vetrino contaminato dalla muffa
 - D. Al fatto che il numero dei batteri sul vetrino non era cresciuto
-

B7. Nel Paragrafo 4 “INVENZIONI CREATIVE” si parla di quello che ha fatto Percy Spencer. Per quale ragione la sua vicenda è stata inserita in questo testo sulla serendipità?

Perché la vicenda di Percy Spencer

- A. presenta un caso particolare di serendipità, in cui una scoperta già nota viene letta e applicata in modo nuovo
- B. chiarisce l'idea che per fare una nuova scoperta è necessario essere esperti in tanti campi
- C. mostra che anche le scoperte fatte per caso devono essere approvate con un brevetto
- D. evidenzia la necessità di collaborare con altri anche quando le scoperte sono fatte per caso

B8. Diversi fattori possono favorire la serendipità. In base al testo, quali sono questi fattori?

Metti una crocetta per ogni riga.

	FAVORISCE la serendipità	<u>NON</u> FAVORISCE la serendipità
a) La capacità di riconoscere un fenomeno inaspettato e riflettere su di esso	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) L'abitudine a essere organizzati nel lavoro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c) La capacità di dare una nuova interpretazione a fenomeni noti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d) La capacità di dialogare con esperti di campi diversi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e) L'aver molte conoscenze ed essere competenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

B9. L'autore ha scritto questo testo per far capire al lettore che cos'è la serendipità. Come ha "costruito" il testo?

A.

- Introduce il termine di serendipità con una fiaba
- Definisce il concetto di serendipità
- Sviluppa il concetto di serendipità anche con esempi

B.

- Narra una fiaba sulla serendipità
- Spiega il senso della fiaba
- Dimostra il rapporto tra la fiaba e i casi reali di serendipità

C.

- Spiega come il termine serendipità viene usato in una fiaba
- Presenta i personaggi o le persone che hanno utilizzato il termine serendipità
- Mostra in quali casi concreti si può utilizzare il termine serendipità

D.

- Racconta una fiaba sulla serendipità per spiegare alcune scoperte scientifiche
- Illustra l'utilità di queste scoperte
- Spiega che cosa differenzia la fiaba dalla serendipità

**RISPONDI ORA ALLE DOMANDE DI
RIFLESSIONE SULLA LINGUA**

C1. Indica se davanti a ogni espressione riportata in tabella serve l'articolo UN, UN' oppure se non ci sono elementi per decidere.

Metti una crocetta per ogni riga.

	UN	UN'	NON ci sono elementi per decidere
<i>Es. acrobata agile</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
a) atleta straordinario	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) oculista competente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c) astronauta famosa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d) insegnante simpatico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e) artista stravagante	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

C2. Leggi la frase:

“Luca raccontò a Sara che aveva visto una stella marina sugli scogli”.

Nella frase che hai letto si dice che Luca compie due azioni: “racconta a Sara” e “vede una stella marina”. In quale ordine Luca compie le due azioni nella realtà?

- A. Prima racconta a Sara e poi vede una stella marina
- B. Racconta a Sara che vedrà una stella marina
- C. Prima vede una stella marina e poi lo racconta a Sara
- D. Mentre vede una stella marina, lo racconta a Sara

C3. In quale delle seguenti frasi l'articolo determinativo "il" è usato per indicare non un singolo gatto ma tutti i gatti?

- A. Il gatto si è rotto la zampa
 - B. Il gatto sta dormendo sul divano
 - C. Il gatto ha quattro zampe
 - D. Il gatto di mia zia si chiama Baby
-

C4. Quale di questi nomi può essere anche un verbo?

- A. circo
 - B. dito
 - C. lago
 - D. bagno
-

C5. Indica in quale di queste parole *stra-* NON è un prefisso.

- A. straniero
- B. straricco
- C. strafelice
- D. stracarico

C6. In ogni riga c'è una sola parola derivata, con suffisso. Indica qual è.

Metti una crocetta per ogni riga.

Es.	<input type="checkbox"/> _(A) <i>allegro</i>	<input checked="" type="checkbox"/> _(B) <i>solare</i>	<input type="checkbox"/> _(C) <i>giallo</i>	<input type="checkbox"/> _(D) <i>caldo</i>
1)	<input type="checkbox"/> _(A) <i>leggero</i>	<input type="checkbox"/> _(B) <i>misterioso</i>	<input type="checkbox"/> _(C) <i>felice</i>	<input type="checkbox"/> _(D) <i>contento</i>
2)	<input type="checkbox"/> _(A) <i>ridacchiare</i>	<input type="checkbox"/> _(B) <i>parlare</i>	<input type="checkbox"/> _(C) <i>trovare</i>	<input type="checkbox"/> _(D) <i>portare</i>
3)	<input type="checkbox"/> _(A) <i>estate</i>	<input type="checkbox"/> _(B) <i>cattiveria</i>	<input type="checkbox"/> _(C) <i>bottone</i>	<input type="checkbox"/> _(D) <i>pipistrello</i>
4)	<input type="checkbox"/> _(A) <i>segreto</i>	<input type="checkbox"/> _(B) <i>tappeto</i>	<input type="checkbox"/> _(C) <i>criceto</i>	<input type="checkbox"/> _(D) <i>frutteto</i>
5)	<input type="checkbox"/> _(A) <i>banale</i>	<input type="checkbox"/> _(B) <i>buono</i>	<input type="checkbox"/> _(C) <i>nazionale</i>	<input type="checkbox"/> _(D) <i>veloce</i>

C7. Indica se l'espressione evidenziata è il soggetto della frase oppure non è il soggetto della frase.

Metti una crocetta per ogni riga.

	È il soggetto	NON è il soggetto
Es. <i>Domani arriveranno <u>Lucia e Paolo</u></i>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
a) <i>La zia Giovanna mi ha regalato <u>un bel gioco</u></i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) <i>Ieri è nato <u>il mio fratellino</u></i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c) <i>Lungo la strada sono cresciute <u>delle margherite</u></i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d) <i>Qualcuno vuole <u>un altro panino?</u></i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e) <i>Emma legge <u>moltissimi libri</u> di avventura</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

C8. Indica la frase che ha la virgola al posto giusto.

- A. Quando vanno, in montagna Sara e Luca fanno lunghe passeggiate nei boschi
 - B. Quando vanno in montagna, Sara e Luca fanno lunghe passeggiate nei boschi
 - C. Quando vanno in montagna Sara e Luca, fanno lunghe passeggiate nei boschi
 - D. Quando vanno in montagna Sara e Luca fanno, lunghe passeggiate nei boschi
-

C9. Le parole che seguono sono tutte formate con il prefisso *in-* per indicare il contrario dell'aggettivo di base (es. *in-felice* = non felice).

incapace, impossibile, inutile, incredibile, imperdonabile, impaziente, inadatto

Perché in alcune parole il prefisso *in-* diventa *im-*?

- A. Perché in quelle parole *in-* è davanti a una *p*
- B. Perché si tratta di parole molto lunghe
- C. Perché quelle parole oggi sono poco usate
- D. Perché quelle parole terminano in *-bile*

C10. Indica in quale frase la parola “pietra” è usata in senso figurato, cioè non indica la pietra vera e propria.

- A. La mia vecchia casa ha i muri di pietra
- B. Lo smeraldo è una pietra preziosa
- C. Ci sono persone che hanno il cuore di pietra
- D. In giardino ho un grande tavolo in pietra

**RISPONDI ORA ALLE DOMANDE DEL
QUESTIONARIO**

Istruzioni

In questo questionario troverai domande su di te.

Hai a disposizione 10 minuti per rispondere. Se finisci prima, consegna il fascicolo compilato e resta seduto/a al tuo posto.

Q1. Sei andato/a alla scuola dell'infanzia (scuola materna)?	
<i>Metti una crocetta su un solo quadratino.</i>	
A. No	<input type="checkbox"/> ₁
B. Sì, per un anno o meno di un anno	<input type="checkbox"/> ₂
C. Sì, per più di un anno	<input type="checkbox"/> ₃

Q2. A casa, quale lingua parli la <u>maggior parte</u> del tempo?	
<i>Metti una crocetta su un solo quadratino.</i>	
A. Italiano <input type="checkbox"/> ₁	K. Ladino <input type="checkbox"/> ₁₁
B. Albanese <input type="checkbox"/> ₂	L. Portoghese <input type="checkbox"/> ₁₂
C. Arabo <input type="checkbox"/> ₃	M. Romeno <input type="checkbox"/> ₁₃
D. Cinese <input type="checkbox"/> ₄	N. Sardo <input type="checkbox"/> ₁₄
E. Croato <input type="checkbox"/> ₅	O. Sloveno <input type="checkbox"/> ₁₅
F. Francese <input type="checkbox"/> ₆	P. Spagnolo <input type="checkbox"/> ₁₆
G. Friulano <input type="checkbox"/> ₇	Q. Tedesco <input type="checkbox"/> ₁₇
H. Greco <input type="checkbox"/> ₈	R. Altre lingue minoritarie riconosciute dalla legge <input type="checkbox"/> ₁₈
I. Hindi <input type="checkbox"/> ₉	S. Una lingua diversa da quelle elencate <input type="checkbox"/> ₁₉
J. Inglese <input type="checkbox"/> ₁₀	

Q3. Oltre alla lingua indicata sopra, a casa parli frequentemente anche un dialetto (siciliano, veneto, ecc.)?	
<i>Metti una crocetta su un solo quadratino.</i>	
Sì <input type="checkbox"/> ₁	No <input type="checkbox"/> ₂

